

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il giorno di Ferragosto e le festività. Anno 1876. Associazione per tutta Italia. 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEIZIONI

Lezioni nella quarta pagina. 25 per linea. Anno 1876. Amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garzanti.

Lettere non affrancate non si ricevono; se si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nelle cose della Spagna c'è una sorta. La nuova Assemblea costituenta va costituendosi. Il difficile sarà per essa il costituire qualcosa di stabile. E poco promettente il fatto che le elezioni vennero eseguite da una minima minoranza. Le astensioni degli elettori avvengono talora per effetto di una certa apatia e perchè il paese non vede in pericolo i suoi più importanti interessi; ma nella Spagna questa volta la astensione dipende dalla violenza che si fa da minoranze audacissime ed armate a coloro che non hanno mezzi o volontà di resistere, e che attendono di vedere la cosa andare agli estremi prima di tentare di reagire. Nella Spagna ormai non c'è nessun partito che abbia la maggioranza per sé, essendo tanti i partiti, che non sono che altrettante minoranze, che si succedono al potere, usandosi reciprocamente violenza ciascuna alla loro volta. Il partito della minoranza dominante suole cadere quel giorno in cui le altre minoranze si accordano e diventano maggioranza per abbattere l'avversario comune. I federalisti hanno ancora da passare per quella dimostrazione della propria incapacità che renda agevole ai partiti contrari l'unirsi per abbatterli e per sostituire ad essi, almeno momentaneamente, qualcosa di diverso.

Questa è la storia dei partiti politici nella Spagna da quarant'anni a questa parte; ma essa è ora aggravata dall'errore commesso da coloro che avevano fatto l'ultima costituzione monarchica, dividendosi in parecchie frazioni ostili e lasciando cadere l'opera loro propria per motivi d'ambizione affatto personale, dalla dissoluzione quasi completa dell'esercito, dalla insurrezione carlista, se non vittoriosa affatto, di certo resistente ad ogni compressione, e da quel certo che di troppo indeterminato che ha il programma dei repubblicani federalisti. Ecco perchè ora i federalisti saranno lasciati fere; e noi aspetteremo che facciano prima di giudicarli per quello che valgono. Soltanto replicheremo ai nostri compariotti che, seguendo le condizioni naturali dell'Italia e le gloriose tradizioni storiche del nostro paese, noi cerchiamo di dare alla nuova fase della nostra nazionale civiltà il carattere del federalismo dell'attività economica e civile delle varie sue parti, armonizzate nella unità economica e politica del tutto. Le ferrovie, la navigazione, il commercio interno, ed esterno, le espansioni al di fuori danno il carattere dell'unità; ma il miglioramento della terra e l'adattamento alle culture speciali a cui sono meglio appropriate, la fondazione della industria e la divisione del lavoro nelle varie regioni, le istituzioni civili e sociali proprie di luoghi, i progressi intellettuali promossi in ogni luogo, e le utili applicazioni della scienza ovunque estese, l'unificazione delle città coi contadi, danno il carattere di federalismo civile all'attività migliorante di tutte le sue parti italiane nel loro rispettivo paese. I progressi nell'utile attività locale, nel commercio interno e nelle espansioni esterne saranno progressi del federalismo e dell'unità nazionale ad un tempo.

La Spagna è tutt'altro che avviata ancora su questa strada. Le lotte partigiane e personali, da cui Dio ed il nostro patriottismo ci preservino, colla sciupano tutte le forze nazionali ed impediscono lo svolgimento intellettuale, economico e civile del paese. Ci sono tali che spagnoleggiano anche presso di noi; ma è pure una fortuna che finora il buon senso della Nazione abbia prevalso e ci abbia preservato dalle sterili agitazioni, cui taluno vorrebbe trapiantare a Roma. Tutta la Nazione però fa ostacolo; ed essa pensa piuttosto ad occuparsi degli affari del paese.

Una fase di agitazione politica sta per cominciare ora nella Francia. Dopo le ultime elezioni dell'aprile e del maggio, che sortirono in senso radicale, i soliti temporamenti di Thiers, oscillante tra le due parti pressoché uguali dell'Assemblea, non potevano durare molto più a lungo. Il partito repubblicano ha sempre più guadagnato dal 1871 in qua; ed è evidente ormai che la Francia vuole la Repubblica e che anche gli uomini d'affari temono i disordini che potrebbero esser cagionati dalla lotta delle tre Monarchie contro di lei. Ma come passare dal provvisorio allo stabile con un'Assemblea la cui maggioranza non è repubblicana, e dove i repubblicani moderati temono i radicali; con un'Assemblea che non ha chi possa scioglierla e non vuole sciogliersi appunto perchè teme i repubblicani, moderati e radicali, dell'Assemblea futura che non vuole costituire la Repubblica e che non potrebbe costituire altra cosa? All'approssimarsi della sua riconvocazione già si manifestavano gli indizi della nuova agitazione. Gambetta andava a fare un discorso programma, nel quale si mostrò moderato fino all'affettazione, ma nel tempo medesimo domandava a Thiers una politica più decisa, lo scioglimento dell'Assemblea, rimettendo alla ventura di fare le leggi costitutive. Thiers vedeva che il tempo

degli'indugi era passato. Licenziò i suoi ministri, per lasciar fuori dal Ministero il repubblicano Simon ed il reazionario Goulard, mettendo in loro vece Pèrier ed altri uomini che si dichiararono per la Repubblica conservativa, e mandò Dufaure a presentare all'Assemblea i progetti delle riforme costituzionali. Il Dufaure però fu prevenuto da un gruppo numeroso di destra e del centro destro, a la cui testa è il così detto partito dei duhi ed il Changarnier; i quali fanno delle interpellanze per spingere Thiers verso la reazione, od abatterlo. Costoro si sono condotti questa volta con un segreto da cospiratori e mostrano una certa violenza premeditata. Si parla d'intrecci con Chambord, con D'Aumale e con alcuni generali. Pèrier, membro della sinistra, risponde con una proposta che da qui a quindici giorni l'Assemblea decreti il proprio scioglimento. Nelle elezioni degli uffici prevale la destra. Le imminenti interpellanze riscalderanno di certo gli animi. Noi siamo adunque prossimi ad una lotta molto vivace.

Il Gambetta nel suo discorso detto a Nantes ha voluto persuadersi che ormai nella Francia la grande maggioranza è repubblicana. La democrazia, ei disse, è ora un partito d'ordine e di governo; e vuole un governo definitivo e stabile che impedisca le rivoluzioni periodiche di cui fu vittima la Francia. Il popolo è interessato a non avere più rivoluzioni, perchè alla fine è egli che le paga, ed esse producono, col disordine, le reazioni e quei perpetui salvatori dell'ordine che tutti sanno. L'ordine si trova eseguendo la volontà della Nazione e non già quella dei partiti egoisti avidi di dominio. Bisogna che la Chiesa non sia un partito politico e che il Clero non abusi della religione per iscopi tutt'altro che religiosi e fomenti la superstizione e le basse passioni e mantenga l'ignoranza. Per togliere i danni di questa influenza bisogna istruire, e che i maestri sieno laici e non portino la veste del Vaticano. Fino a tanto che tutto questo non si possa ottenere dallo Stato, bisogna che i cittadini tutti adoperino la loro azione personale e quotidiana per conseguirlo. Tale propaganda appartiene a tutti; vadano nelle campagne e vi esercitino quell'opera pia e veramente religiosa, che consiste nell'emancipare l'uomo dalla sua ignoranza. Questa religione si applica per lo appunto a prendere un uomo ignorante, pieno di pregiudizi, diffidente, sospettoso, egoista e colla persuasione e colla dolcezza, colla penetrazione, condurlo a sé, innalzarlo, fargli comprendere ciò che c'è di bello e di grande nell'uomo e soprattutto nei suoi rapporti coi suoi simili sotto al triplice punto di vista della famiglia, della piccola e della grande patria, ed in quello scambio di pensieri, di sentimenti e di mutui servizi, che è come la vera consacrazione del sentimento di dignità cui l'uomo deve ispirare all'uomo, e che è il vero fondamento della giustizia.

Non si può negare, che queste sono parole d'oro e che il seguire questi consigli non sarà mai male. Essi fanno vedere almeno, che cavati dall'atmosfera turbolenta di Parigi, la democrazia francese si appassiona meno e riflette di più. Ora è appunto la riflessione quella che eluca e modera le passioni ed ispira la giustizia anche come calcolo, oltre che per sentimento.

Gambetta consiglia ad evitare gli spropositi dei partiti rivoluzionari, i quali giovarono tanto al repubblicano in questi tre anni, e raccomandando la disciplina, la concordia e l'aspettativa, per non guastare con passi inconsiderati e violenti ed illegali la buona posizione presa. Lo spirito di fanatismo, di agitazione e di disordine era dalla parte avversaria. Andarono a cercar un re di fuori nei loro pellegrinaggi, fecero programmi di restaurazione, disputarono sulla bandiera, cospirarono contro i capi dello Stato, fecero agitazioni clericali, petizioni per il ristabilimento del potere temporale ecc. Bisogna adunque perseverare nella prudenza e nella saggezza, prepararsi a tutte le eventualità, a tutti i pericoli; che i giovani si mettano al lavoro e scambino tra loro il frutto dei loro studi, che dopo essersi mostrati capaci di mantenere l'ordine facciano vedere la loro competenza, capacità ed attitudine a governare se stessi e la Nazione. Con una simile condotta la democrazia persuaderà la Nazione, che la Repubblica è davvero la forma definitiva di Governo per la Francia, e che essa le conviene.

Ognuno vede che, almeno come teoria, Gambetta mostra delle attitudini a succedere all'uomo di Stato che ora governa la Francia, se sa contenere il partito radicale, che non trasmodi nell'Assemblea e fuori. Ma, quando si vedono eleggere anche dei comunisti, i quali vorrebbero conurre il regno della violenza, si può stare certi che basteranno la belle parole di Gambetta, e che egli stesso non possa essere soverchiato? Ora che diventando violenti gli avversari, sapranno egli ed i suoi mantenersi nella moderazione? Aspettiamo che gli avvenimenti rispondano a tale quesito. Intanto non è difficile il predire l'imminenza di una pericolosa agitazione.

L'Inghilterra procede pianamente colla solida sua

saggezza, discute tutto e non fa che riforme pratiche ed opportune e si trova in grado di poter giudicare tutti gli altri. La Germania procede nella sua opera di unificazione, di armamento e di costruzione delle ferrovie commerciali e strategiche. Quel paese studia lo stesso e gli altri e lavora. A Vienna la esposizione è stata aperta prima che fosse preparata ed accompagnata da un'infesta crisi di Borsa la quale ha provato quanto perniciose possano diventare le speculazioni fittizie sostituite al lavoro, produttivo nelle vie ordinarie.

Che l'Italia apprenda da tutto questo a seguire la via buona. Essa ha una strada sicura nella quale procedere senza inciampo. Bonifici, irrigi, lavori meglio il suo suolo, ne accresca i prodotti, tanto per sé, quanto per il commercio di essi col centro e col settentrione dell'Europa, approfitti della forza motrice per le sue industrie che servano al consumo interno ed al commercio, svolga con studi speciali l'attitudine dei suoi a questo ed a tutte le industrie fine, getti in mare bastimenti e navigli nei mari più lontani, per sé e per altri, spieghi l'attività dei suoi figli su tutte le coste del Mediterraneo ed entro terra, e nei paesi lontani, accrescendo così virtualmente il territorio della patria e la sua potenza, promuova gli studi della scienza e delle arti, innalzi il livello dell'istruzione e della civiltà in tutte le sue parti, usi insomma della libertà nel miglior modo.

Que' frati, que' preti, que' reazionari associati che paiono tanto terribili guidati dal Vaticano e dai gesuiti, saranno nemici veramente ridicoli, se noi studieremo e lavoreremo, se adopereremo sempre in questo senso la nostra attività individuale e collettiva. Essi sono disciplinati, ostinati ed attivi per il male; ma alla fine dovranno cedere dinanzi ai molti associati per il bene.

Bisogna però allontanare da noi le invidie gare partigiane e personali, e dedicarci invece d'accordo, come dice il Gambetta, a quest'opera continua di rinnovamento e di progresso. Questi gesuiti ed altri frati e gente simile sono uomini del passato; ma sono pure uomini del passato quelli che mostrano di temerli troppo e che credono utile di adoperare con essi la violenza. Lasciamo i morti seppellire i morti, ed occupiamoci dei vivi. Emancipiamo l'uomo italiano collo studio e col lavoro; emancipiamolo dalla miseria e dall'ignoranza, e così saremo democratici veri e progressisti altrimenti che di nome. La scuola dei vacui declamatori nel Parlamento e nella stampa, la schiera degli appassionati ed invadenti che cercano di abbassare i migliori, credendo di innalzare se medesimi, non faranno alcun bene né a sé né al paese. Ripetiamo con Gambetta alla nostra gioventù: Siate saggi, prudenti, mantenete l'ordine, studiate, lavorate, siate migliori degli altri e concordati nell'operare il bene di tutti, ed il mondo è vostro!

P. V.

Certi giornali e loro corrispondenti

Certi giornali, specialmente di Venezia, per sé e da sé, o mediante i loro corrispondenti da Roma, hanno da qualche tempo preso il vezzo poco decoroso di gettare un diluvio di trivialissime invettive sopra tutti quei deputati veneti, i quali votando secondo scienza e coscienza non credono di far causa comune coll'opposizione sistematica, ed influendo a migliorare le leggi coi loro studi, pure sostengono il Ministero attuale.

Pretendono che la fabbrica di queste stolide ingiurie possa essere in casa di qualche deputato veneto, il quale le detti ad un impiegatuzzo, che spera col favore dei nuovi salti al potere di fare nella sua carriera qualcheuno di quei salti da aspiranti impazienti, di cui agli Italiani offre spesso l'esempio tentatore la Spagna, tanto felice per questo sistema!

Noi non diciamo che ciò sia, perchè non possiamo e non vogliamo crederlo. Abbiamo udito più volte sorridendo raccontare di tale dai veneti deputati, che per portare un manipolo dei suoi colleghi regionali all'opposizione ed averne in compenso un portafoglio qualunque, fosse pure quello dell'agricoltura e commercio, ne offriva anche ad altri deputati veneti, mettendoci la circoscrizione attenuante per la loro coscienza, che ciò avrebbe giovato agli interessi troppo finora trascurati della loro regione. Pare che queste lusinghe non abbiano prodotto alcun effetto e che il canto della sirena abbia trovato sempre orecchie chiuse nella sensatissima e più patriottica che ambiziosa deputazione veneta. Questi deputati veneti sono così fusti: essi mettono al servizio della patria le loro cognizioni ed i loro studi, e di essere ministri, o segretari di ministri ben poco si curano. Se la patria ne avrà di bisogno, li troverà pronti anche in questo, ma senza troppo ambire né l'onore, né il sacrificio di diventare ministri.

Non vogliamo però credere possibile, che la eccessiva stima che si faceva in privato di questa deputazione veneta, offrendole tanti portafogli, stasi convertita, nelle stesse persone, in questa sfiorata di pubblici attacchi, che i più villani ed i più sconci non si potrebbero trovare.

Quei corrispondenti adunque non sono da trovarsi tra i colleghi; i quali d'altronde devono sapere, che si possono combattere le idee politiche degli avversari, ponendo ad esse di fronte altre idee credute migliori, ma che nessun uomo politico, il quale stimi se medesimo, può abbandonarsi a questo brutto costume degli insulti personali.

Quegli scrittori di giornali e loro corrispondenti sono adunque da cercarsi piuttosto in quella, pur troppo in Italia non scarsa schiera di piccoli prosuntuosi, i quali non avendo studiato e non sapendo niente e nulla avendo fatto per la patria, ed aspirando a sfruttarla per le proprie tutt'altro che rispettabili persone, non trovano miglior modo di salire essi medesimi che di cercar di demolire la meritata buona reputazione altrui.

Ma noi ripeteremo col Chiavari nella sua felicissima risposta al Mancini, combinandola con quella del pari felice del Peruzzi, che l'opinione pubblica non è poi il risultato degli imbecilli che rispondano in coro alle volgarissime insinuazioni ed invettive dello zingarismo della stampa contro onestissimi, i quali studiarono e lavorarono tutta la loro vita e studiano e lavorano costantemente per l'unità, la libertà, l'incolumità e la prosperità della patria italiana.

Di certo questi postumi lavoratori, che non lavorano e non seminarono, avranno la parte maggiore nella messe; ma per quanto essi gridino o si arrabbino non potranno mai aggiungere alla propria nulla di quella buona reputazione cui attentano di togliere altrui. Ottenessero anche dalla disattenzione e dal malumore del paese di sostituirsi ai migliori di loro nella nazionale rappresentanza, il paese ben presto li giudicherebbe per quel pochissimo che valgono e per il molto male che potrebbero produrre, se a loro dappresso non ci fossero anche abbastanza numerosi quegli uomini saggi e temperati e disinteressati ed ottimi patrioti, che nella veneta deputazione prevalgono.

Queste parole non hanno altro scopo, se non di far sapere a quei certi giornalisti e corrispondenti in quale stima sono tenuti da coloro cui essi cercano di vilipendere per abbassarli, se fosse possibile, al loro livello. Se costoro ambiscono di salire, mostrino al paese di sapere e valere meglio degli altri, ed allora saranno creduti; ma per la via dell'ingiuria non si mettono che gli imbecilli ed impotenti, che non hanno da mostrare altro se non la miseria dell'animo, loro tutt'altro che grande e generoso.

Roma 24 maggio.

ONORANZE A MANZONI

Il Consiglio comunale di Milano, radunato in seduta straordinaria, accettava tutte le proposte di quella Giunta per onorare quel grande di cui tutta Italia oggi piange la morte. Soltanto in luogo di 40 mila lire, sovra proposta del cons. senatore Beretta, il Consiglio stanziava 20 mila per iniziare la pubblica sottoscrizione al monumento da collocarsi in piazza S. Fedele.

Il cadavere di Manzoni, che fu imbalsamato dai medici municipali di Milano Bono, Dall'Acqua, Cattò, Ambrosoli e Nardi, assistiti dai signori dott. Ghislini e Todeschini, sarà collocato nella cappella ardente allestita nella gran sala del Municipio, dove rimarrà esposto martedì e mercoledì.

Giovedì mattina alle ore 10 la salma sarà levata dal letto mortuario e trasportata in Duomo. Il massimo tempio sarà parato a lutto ed a bandiere nazionali; e dopo un breve rito al quale assisteranno le rappresentanze dei Corpi morali, delle Accademie scientifiche e letterarie italiane e straniere, ecc. si trasporterà la salma al Cimitero Monumentale.

Il generale Pettiti prese le opportune disposizioni per far intervenire le truppe tutte della guarnigione ai funerali, nonché un reggimento di cavalleria che verrà espressamente da Lodi.

Aggiungesi che i cordoni del feretro possano essere sostenuti dal principe Umberto, dal duca d'Aosta, dal presidente del Senato, dal Sindaco di Milano, dal Prefetto conte Torre e dal comm. Scialoja ministro della istruzione pubblica.

Dicesi che l'illustre defunto abbia lasciato molte liriche, un epistolario completo ed oltremodo, un'opera storico-critica sopra l'epoca del Terrore in Francia, che gli intimi della famiglia dicono stenda.

Ritiensi che ai solenni funerali di giovedì debbano intervenire non solamente le Deputazioni della Camera, del Senato e delle Università del Regno, ma pressoché tutti i Sindaci delle principali città d'Italia, nonché molte rappresentanze straniere.

ESTERO

ERONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Prefetto Presidente
CANNAROTA.

X

sarcinata su lui dal Dall'Oglio;
ne non si può a meno di vivamente deplorare
usata autorità dello stesso;
sottoscritti dichiarando: estranei e contrari a

Il nome è Zaccaratto attenduto alla occ

[REDACTED]

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 308
COMUNE DI CERCIVENTO
AVVISO

per miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno 27 aprile p. p. per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada Comunale obbligatoria che da Cercivento Sup. arriva all'asse del torrente Gladegna di cui l'avviso 12 aprile stesso N. 437, rimase aggiudicatario il sig. Morassi Federico per l'importo di L. 1939. Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e peggiori effetti del disposto dall'art. 89 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del dì 4 giugno p. v.

Le offerte non potranno quindi essere superiori all'importo di L. 1942,05, ferme le prescrizioni portate dal precitato avviso e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente capitate dal deposito di L. 493.

Cercivento, 20 maggio 1873.

Il Sindaco
A. Pirri.

ATTI GIUDIZIARI

Accettazione d'Eredità

A sensi dell'articolo 955 Codice Civ. Patrio si porta a pubblica notizia, che l'eredità abbandonata da Dall'Ongaro Giacomo del fu Angelo mancata a vivi in Tremacque nel 15 marzo p. p. venne accettata col beneficio legale dell'Inventario da Teresa Colombio fu Michele per conto del minore di lei figlio Giacomo e dal fratello di questi Angelo Dall'Ongaro maggiore nipoti della defunta e ciò in base al testamento scritto debitamente registrato al N. 489 come da dichiarazione emessa in questa Cancelleria in data 12 corr. N. 7.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Pordenone 17 maggio 1873

Il Cancelliere
CREMONESE

VERONA

Vero Pastiglie Marchesini
di Bologna
CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona, Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite, Tosse canina dei ragazzi. Tosses nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE

Esercizio 1873-74

Anno IV

avente sede in Torino
via Nizza 17.

Garanti li signori Casimiro Ferreri e ing. G. B. Pellegrino.

Rappresentata in Udine dai signori CARLO PLAZZOGNA via Pozzillo N. 47 e GIO. BATT. CANTARUTTI Cambiarate, presso i quali è ottenibile il relativo Programma.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACI DA SEPA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO 1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le carature
30 per Oio all'atto della sottoscrizione
30 per Oio entro settembre
il saldo alla consegna dei cartoni
L. 4 all'atto della sottoscrizione
L. 4 entro settembre
il saldo alla consegna dei cartoni.

i Cartoni a num.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da LUIGI LOCATELLI

In Palmanova Nicolò Pini
Pordenone Alessandro De Carli
San Vito Giacomo Zuccaro
Spilimbergo Augusto De Biaggio
Tricesimo Massimiliano Co. Montagnacco
Gemona Antonio De Carli.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,080, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1,25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris e Farmacia Filippuzzi, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

MACCHINE AGRICOLE INGLES

della rinomata Fabbrica

R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, Corso di Porta Nuova 28.
id. in FERRARA, nell'Arsenale Vecchio.



LOCOMOBILI E TREBBIATOJ

di ultima perfezione, ora giunti, a prezzi di fabbrica.

SOLI RAPPRESENTANTI IN ITALIA

Ingegneri J. WHITMORE e F. CRINALDI.

Milano, Galleria V. E. Scala N. 20

Agenti in Padova, signori B. e G. fratelli Guerrana.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. Filippuzzi Udine

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello

Per speciali contratti stabiliti con varie fonti di Acque minerali nazionali ed estere la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi trovano costantemente provviste d'Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdarno, Raineriane solforose, Catuliane, Rameico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlsbader, di Boemia ecc.

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati, medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è ricercatissimo in Provincia, e fuori, è bibita gradevole, rinfrescante, economica. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 1, si pratica lo sconto del 10 per cento. Per 12 bottiglie il 15.

Deposito nelle due Farmacie, di tutte le specialità del Laboratorio Brera di Milano, e ricchissimo assortimento di apparati Medico-Chirurgo.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.

Anno 12.
d'Esercizio e 7.
d'Importazione Giappone.

Società Bacologica

FIORENTINA

AVVISA

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Tiscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Antecipazione unica Lire cinque a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi a **Luigi Taruffi e Soci** a Lari, Toscana.

A Padova e dintorni dal sig. **Luigi Colledoni**.

A Udine dal sig. **Luigi Cito**.

A Montebelluno dal sig. **Carlo Savani** ed al Negozio dei signori **fratelli Bianchi**.

A Pordenone dal sig. **G. B. Damiani**.

A Palmanova dal sig. **Carlo Panfili**.

PER CAFFETTIERI DI PROVINCIA

ED ANCHE PER FAMIGLIE

MACCHINE per fare gelati senza bisogno di ghiaccio e con mitissima spesa. Cento gelati in 30 minuti.

Con la medesima macchina si fa anche il ghiaccio.

Vendibile in UDINE presso **BORTOLOTTI** piazza S. Giacomo.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12.° ESERCIZIO, 7.° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanese

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori **VELINI e LOCATELLI**

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In Udine dal Sig. **ODORICO CARUSI**.

VELINI e LOCATELLI.



MACCHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscenza che senza autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo un danno tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome «Singer» fa parte della nostra Marca di fabbrica, ed una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole «The Singer Mfg. Co. N. Y.»

Secondo la legge d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Non siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER

Manufacturing Company.

HAID MULLER et C.

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

Ger. Gen. per l'Europa 147 Chapside Londra.

(Chi ci fornisce la prova per poter procedere contro i falsificanti, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 27.)

Il deposito in UDINE è presso **BORTOLOTTI** piazza S. Giacomo

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 1 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano l'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigenone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongharo — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, e alla farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.